

BULLISMO E CYBERBULLISMO

< COMBATTIAMO IL BULLISMO COL TEATRO >

Ancora **teatro sociale**, ancora **teatro della legalità** all'Istituto "Via Copernico" di Pomezia. La Compagnia permanente "**ARTISTI PER CASO E PER DILETTO**" dell'Istituto, che si rinnova nel susseguirsi degli anni scolastici, quest'anno mette in scena lo spettacolo teatrale:

"BELZEBULLING: STORIE DI ORDINARIA, MODERNA SOPRAFFAZIONE"

di GENNARO FRANCIONE

nell'adattamento del gruppo teatrale

REGIA DI NICOLETTA MARTUCCIO

@@@

LA VICENDA

Attraverso tre momenti (bullismo, nonnismo, mobbing), si dipana la trama di una sopraffazione che inizia tra scolari per continuare in età adulta nella naia e in un tribunale. Non c'è mai fine alla sopraffazione fisica e morale per i puri, gli onesti, i giusti, ciò sia nelle zone basse del vivere sociale che in quelle alte, là dove la violenza raggiunge forme sofisticate di sopraffazione psicologica per quelli, solitari, che intendono equamente cambiare le regole del gioco. La via della vera rivolta ai soprusi passa attraverso la solidarietà umana della massa dei semplici in unione forte e impetuosa contro le bande dei bulli e dei falsi buoni.

@@@@

NOTE DI REGIA

Il lavoro è frutto di uno studio serio che parte dalla conoscenza del problema e, attraverso la tecnica del laboratorio teatrale, declina i contenuti in competenze specifiche quali la recitazione, l'interpretazione scenica, la coreografia, la regia, con la supervisione di un docente esperto e dell'autore dell'opera.

L'opera si dirama attraverso tre momenti della vita: quello scolastico, quello del servizio militare e quello professionale.

Durante la fase della vita scolastica la violenza si manifesta nella sua forma più naturale, senza coperture, col solo scopo di fare del male.

Nella seconda fase la sopraffazione è mascherata dallo scherzo, fatto passare in consuetudine per dovere sociale, ai danni delle reclute. I "nonni" (così definiti i soldati al termine del loro percorso "educativo-formativo") subiscono e devono trasferire sui nuovi arrivati le inutili forme di violenza, per forgiare nel corpo e nello spirito la persona.

Nella terza fase il bullismo diventa mobbing, "implacabile, lezioso, che come una lama affilata ti penetra nel cuore e ti sega le idee per un mondo nuovo"(n.d.a.). Qui la violenza è velata dall'attribuzione di incapacità professionale a colleghi, fuori dagli schemi burocratici e colpevoli solo di aver interpretato la legge a favore dei deboli.

Nell'opera gli stessi personaggi si trovano catapultati nei tre momenti della vita e il filo conduttore della storia è il male. Il male che nelle sue varie metamorfosi assume sembianze e ruoli diversi: la compagna di classe, il professore, il tenente, il giudice i quali, per vessare, usano a seconda delle circostanze l'arma della provocazione, dell'arroganza, della prepotenza, della violenza fisica. Ma il male assume anche sembianze seduttive e tenta i giusti, per tutta l'opera, con l'insistenza di un'ossessione.

Qual è l'epilogo?

L'ARTE si incunea nelle pieghe della vita, e nonostante il dolore del vivere, apre una battaglia di straordinaria intensità. Il confronto con il nulla, con il male, con la morte dell'anima, si fa serrato e l'avversario, grazie alla bellezza della solidarietà umana, viene alla fine dolcemente sopraffatto.

Nicoletta Martuccio

@@@@

Dove: Istituto Copernico Via Copernico 1 Pomezia

Quando: venerdì 25 febbraio ore 10,30-14,00